

· **Pechino conferma la sterzata di politica commerciale - TACCUINO DA SHANGHAI**

di Alberto Forchielli*

Radiocor - Milano, 22 mar - C'e' attesa in Cina per i prossimi dati sul commercio internazionale di marzo. Dopo il sorprendente deficit di 7,7 miliardi di dollari dello scorso febbraio, un evento inusuale per Pechino, le previsioni anticipano un altro segno rosso, seppure piu' contenuto. Sara' probabilmente assorbito 'l'effetto Capodanno Cinese', il periodo che riduce sensibilmente l'attivita' lavorativa ed esportativa. Tuttavia la tendenza di un ruolo sempre maggiore dei consumi interni, anche attraverso gli acquisti dall'estero, si conferma. Si tratta di un cambiamento strategico nella politica economica cinese. E' noto che il paese e' diventato il primo esportatore mondiale, ma ha altresì raggiunto la seconda posizione, dopo gli Stati Uniti, per le importazioni. Per l'intero 2011 i flussi dovrebbero ricomporsi ed e' verosimile un attivo finale. La sua entita' e' pero' destinata a flettere. Sara' dunque seguita la tendenza innescata dalla crisi: rispetto agli anni precedenti, nel 2009 il surplus si e' ridotto del 34%, nel 2010 del 6,4%. Nell'ultimo anno infatti le importazioni sono cresciute del 38,7%, rispetto al 31,3% delle esportazioni. Vengono dunque confermate sia la vitalita' che la nuova direzione dell'economia cinese. Il paese sta dando fiato ai consumi interni. La manovra e' ben accolta dal consesso internazionale, che la considera riequilibratrice degli assetti, e auspicata da Pechino che la considera un passaggio verso una societa' piu' matura, meno dipendente dal ciclo globale. Il ministro del Commercio Estero Chen Deming ha affermato che il Governo stimolera' le importazioni di prodotti della green economy, di alta tecnologia, di risorse naturali. Ne beneficeranno sia i paesi produttori di materie prime - con i quali la Cina intrattiene da tempo eccellenti relazioni - sia i paesi industrializzati. Con questi ultimi, in particolare gli Usa, si registrano tuttavia interpretazioni differenti del nuovo atteggiamento cinese. Sono state prese iniziative per promuovere le importazioni di beni strategici, con la riduzione di dazi e la semplificazione di procedure per l'elettronica e la meccanica. Sono tesi agli acquisti di attrezzature sofisticate dagli Stati Uniti, un argomento che valica gli aspetti commerciali. Washington infatti, anche per ragioni politiche interne, e' disposta a cedere i suoi gioielli tecnologici dopo una proficuo round negoziale. Gli ostacoli tecnici stanno comunque per esser rimossi. La Cina in conclusione non disdegna un cambio di politica commerciale. Sembra ormai matura per considerare le esportazioni un bastione meno importante. E' disponibile a rivedere l'attivo commerciale, ma con le importazioni di qualita' e l'aumento della domanda interna.

* Presidente di Osservatorio Asia

SERVIZI PER GLI ABBONATI

Se desideri riconfigurare, sospendere il servizio o modificare il tuo indirizzo e-mail [clicca qui](#)
Per assistenza contatta il Servizio Clienti: portale@info.ilsole24ore.com